

Davoli. Conferenza stampa al Comune alla presenza del consigliere regionale Parente

# «Lotta al crimine con Scopelliti»

La scelta di campo del sindaco Corasaniti che ha aderito alla lista del governatore

di FRANCO LAGANA

DAVOLI - Nella sala consiliare del Comune di Davoli, il sindaco, Antonio Corasaniti ex colonnello dei carabinieri ha tenuto una conferenza stampa per annunciare ufficialmente la sua adesione personale alla "Lista Scopelliti". Nel suo intervento si è soffermato ad analizzare i temi della legalità nel comprensorio del Basso Jonio.

Al tavolo della presidenza Claudio Parente, consigliere regionale espressione della Lista del governatore. Nel portare il saluto del presidente, Parente ha espresso soddisfazione per la scelta del sindaco di Davoli, prima istituzione della provincia di Catanzaro ad aderire alla lista Scopelliti.

«L'adesione del sindaco Corasaniti, ex colonnello dei carabinieri - ha detto Parente - è motivo di grande orgoglio, in quanto giunge in un momento in cui il comprensorio del soveratese, sta vivendo uno dei suoi periodi più difficili a causa di una escalation di criminalità che sta infangando l'immagine di un territorio operoso, ricco di tradizioni e di cultura e che ha saputo far conoscere all'Italia ma anche all'estero le sue bellezze ambientali.

Il colonnello dei carabinieri Corasaniti, esempio di legalità, trasparenza e lealtà alle istituzioni, sarà al fianco di Scopelliti, oggetto nei giorni scorsi di vili e incresciosi atti di intimidazioni alle quali, certamente il governatore della Calabria, spinto dalla voglia di dare, finalmente, un cambio di rotta ed un volto nuovo alla nostra Regione, non si piegherà. Schierarsi in prima fila con il gover-



Il pubblico presente nell'aula consiliare

natore rappresenta, quindi, un segnale forte di un uomo che ha servito lo Stato e che crede fortemente nel nuovo corso avviato dal presidente Scopelliti per la rinascita di una Calabria ed il riscatto di un territorio». Molto articolato l'intervento del sindaco. «Aderisco alla lista Scopelliti, a titolo personale, al di fuori dell'amministrazione comunale - ha esordito - La mia scelta è maturata, nel contesto dell'attività del governatore, mi ritrovo in tutte le sue azioni politiche e nell'attività di presidente. Ho seguito con attenzione sia la campagna elettorale del presidente Scopelliti sia i primi mesi del suo governo e posso affermare di essere colpito dalla determinazione con cui sta trasformando le parole e le promesse in fatti concreti. Nonostante debba affrontare una situazione difficile per la congiuntura economica i cui

esiti, purtroppo drammatici, sono evidenti a tutti, sta dimostrando di voler andare alla radice dei problemi, di conoscere nel dettaglio le situazioni locali, di predisporre un'organizzazione funzionante in grado di dare un nuovo volto alla Calabria».

**Sindaco lei ha detto di condividere le affermazioni del presidente.**

«Certo lui dice una grande verità quando afferma che la vera grande battaglia per lo sviluppo e la crescita di questa regione sia legata alla lotta al crimine organizzato, alla borghesia mafiosa, a tutti gli affarismi che hanno condizionato e messo in ginocchio lo sviluppo di questa nostra terra. Mi hanno ulteriormente convinto che da queste basi deve partire la rinascita e il riscatto della Calabria. Ho ripetuto con forza questo concetto, l'altra sera, nella sala consilia-



Da sinistra: il consigliere regionale Claudio Parente e il sindaco Antonio Corasaniti

re di Soverato durante il Consiglio aperto sull'ultimo fatto di sangue registrato nella nostra zona. In quella sede è stato ribadito con forza, che la gente è stanca, non soltanto della pessima politica, ma anche della pessima gestione della cosa pubblica, di essere vessata, di essere tagliata, di trovarsi in una situazione sempre di difficoltà, di lotta al crimine organizzato, che diventa la vera grande battaglia di prospettiva per la crescita di questa terra» mi ricorda che questo è stato il motivo determinante che mi ha spinto ad entrare in politica. Sono fermamente convinto che questo tipo di cambiamento radicale sia la sola medicina per sanare le piaghe della nostra regione».

**Lei ha evidenziato le cause di questa degenerazione**

«Sì, c'è una crisi dei prin-

cipi civili, del rispetto reciproco, della sacralità della persona e dei suoi diritti fondamentali, costituzionalmente garantiti; La conseguente disgregazione della famiglia, della scuola, della chiesa, come forze sinergiche e preposte alla educazione e alla formazione dei giovani; Le inadempienze dello Stato e le normative carenti sulla tutela e l'incentivazione delle famiglie e la formazione dei servizi sociali, ma soprattutto sulla occupazione giovanile, sull'associazionismo. In tale contesto e nel tessuto ancora più disgregato della società calabrese, si evidenziano, ormai da alcuni anni, ad intermittenza cronometrica, gli efferati delitti di questi ultimi periodi».

**Colonnello, spesso dopo episodi di criminalità non vengono convocati i consigli comunali. Perché secondo lei?**

«Un fatto gravissimo, che va denunciato con forza. Un segnale di debolezza delle istituzioni, che rafforza la criminalità. La società calabrese, è scossa ed indignata, ma unita contro la barbarie. È doveroso accogliere e seguire l'appello del Presidente della Regione, offrendo un contributo fattivo e concreto per combattere in modo capillare e convinto la violenza che affossa ogni tentativo di crescita e di affrancamento della vita sociale calabrese. Abbiamo bisogno, afferma Scopelliti di una "classe politica estranea ad ogni logica del malaffare" per poter risolvere soprattutto l'economia della Calabria; di convincere l'imprenditoria europea a investire nel nostro territorio, per garantire ai nostri giovani concrete possibilità di occupazione e di sviluppo, sottraendoli ai tentacoli della criminalità organizzata».

## Mace il Cavaliere Calabria in esilio all'Assemblea Regionale del carcere Pisciotta

